

chiarazione di guerra, S. M. il Re d'Italia manderà un numero sufficiente di vascelli nel Baltico, dove stazioneranno per esser pronti ad unirsi alla flotta prussiana, appena s'inizieranno le ostilità.

[U. GOVONE, *Il generale Giuseppe Govone*, ed. 1902, pag. 402.]

N. I.

TRATTATO DI ALLEANZA FRA L'ITALIA E LA PRUSSIA

(Berlino, 8 aprile 1866)

ART. 1. — Vi sarà amicizia ed alleanza fra S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re di Prussia.

ART. 2. — Se i negoziati che S. M. il Re di Prussia sta per aprire con altri Governi tedeschi in virtù di una riforma della Costituzione federale conforme ai bisogni della Nazione germanica non riuscissero, e S. M. per conseguenza fosse messa in condizione di prendere le armi per far prevalere le sue proposte, S. M. il Re d'Italia, dopo l'iniziativa presa dalla Prussia, appena ne sarà informato, in virtù della presente convenzione, dichiarerà la guerra all'Austria.

ART. 3. — A partire da tale momento, la guerra sarà proseguita dalle LL. MM. con tutte le forze che la Provvidenza ha messo a loro disposizione, e nè l'Italia nè la Prussia potrà concludere pace o armistizio senza mutuo consenso.

ART. 4. — Il consenso non potrà essere rifiutato quando l'Austria avrà acconsentito a cedere all'Italia il Reame del Lombardo-Veneto e alla Prussia territori austriaci equivalenti come popolazione al detto Reame.

ART. 5. — Questo trattato cesserà di aver vigore tre mesi dopo la firma, se in tale intervallo la Prussia non avesse dichiarato la guerra all'Austria.

ART. 6. — Se la flotta austriaca lascia l'Adriatico prima della di-